



**NEKE** The New Zealand Journal  
of Translation Studies

NEKE TRANSLATION

APRIL 2018

Mariadonata Villa

WORDS AND IMAGES: AN EXERCISE IN SELF-TRANSALITION

*Fogland*

(a song of land and water)

*my place of clear waters*  
is nailed somewhere into the bones  
of this city – its marrows  
of fat Neolithic plain  
the spinal vaults of white stone  
and bricks born out of water and dirt

there is no place like fog  
where you can dwell like home  
temporarily and forever  
finding the most remote  
homing instincts

*my place of clear waters*  
dwells somewhere into the bones  
of this small town – its Cetacean  
fins of distance, its marrows  
of fat Neolithic plane

not quite a prairie, but still  
the horizon splits the sun open  
at the far edge of the lowlands

this is the sea we know,  
where Prehistoric whale skeletons  
were buried underground  
by the making of the earth

there is no place like fog  
where we can dwell like home  
temporarily and through time  
finding homing instincts

*so in the morning, when I rise,*  
if you can't bear to promise salvation,  
just give me eyes to run the lands

the birches shall find  
an arch above our heads  
a point in time  
where it all began

*Fogland*

(un canto di terra e acqua)

*il mio posto di acque chiare*  
è inchiodato a qualche parte delle ossa  
di questa città – i suoi midolli  
di grassa pianura neolitica  
le volte dorsali di pietra bianca  
e mattoni partoriti di acqua e terra

non c'è un posto come la nebbia  
in cui si possa stare come a casa  
temporaneamente e per sempre  
trovando i più remoti  
istinti del ritorno

*il mio posto di acque chiare*  
abita da qualche parte nelle ossa  
di questa piccolo città – le sue pinne  
di distanza cetacea, i suoi midolli  
di grassa pianura neolitica

non proprio una prateria, ma in ogni caso  
l'orizzonte taglia il sole a metà  
al margine più estremo della Bassa

questo è il mare che noi conosciamo,  
in cui scheletri di balena preistorica  
furono sepolti sottoterra  
dal formarsi del pianeta

non c'è un posto come la nebbia  
in cui possiamo stare come a casa  
temporaneamente e attraverso il tempo  
trovando istinti del ritorno

*così, al mattino, quando mi sveglio,*  
se non riesci a promettere la salvezza,  
almeno dammi occhi per percorrere le terre

le betulle troveranno  
un arco sopra le teste  
un punto nel tempo  
dove tutto ha avuto inizio

This text is a homage to the vertiginous poetry of Seamus Heaney, with particular reference to 'Anahorish' and 'Bogland'. In the seventh stanza, the line in italics evokes a popular American spiritual song, which begins with *In the morning, when I laughed, gimme Jesus.* (M.V.).





Photos credit © Mariadonata Villa

Mariadonata Villa is an Italian poet, literary translator, critic and photographer.